



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 7

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

106^a seduta (antimeridiana): mercoledì 13 novembre 2013

Presidenza del presidente **AZZOLLINI**
indi del vice presidente **SANGALLI**

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(1121) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016

- **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (limitatamente alle parti di competenza)

- **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (limitatamente alle parti di competenza)

(1120) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE:

- AZZOLLINIPag. 3, 4
- SANGALLI4, 6, 7 e passim

BOCCHINO (M5S)	Pag. 9, 10
* CERONI (PdL)	3, 11
CHIAVAROLI (PdL)	7
COMAROLI (LN-Aut)	7
* D'ALÌ (PdL), relatore generale sul disegno di legge di stabilità	8
DI BIAGIO (SCpI)	5
* D'ONGHIA (SCpI)	8
FUCKSIA (M5S)	7
GAETTI (M5S)	5, 11
LEGNINI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	7
MARINO Luigi (SCpI)	6
MILO (PdL)	5
MANDELLI (PdL)	6
PANIZZA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	5, 6
* PEZZOPANE (PD)	7, 8
SERRA (M5S)	10
VERDUCCI (PD)	11

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Popolare: Misto-GAP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Fassina e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri De Camillis e Legnini.

Presidenza del presidente AZZOLLINI

I lavori hanno inizio alle ore 9,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(1121) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016

- **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1120) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1121 (tabella 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 1120, sospeso nella seduta notturna di martedì 12 novembre 2013.

Colleghi, comunico che per errore l'emendamento 17.16 è stato inserito nel fascicolo degli emendamenti ed è intendersi, invece, come non presentato. Mi autorizzano a dare questa comunicazione i presentatori dell'emendamento, senatori Bitonci e Comaroli.

Riprendiamo quindi l'illustrazione dei restanti emendamenti presentati sull'articolo 6.

CERONI (*PdL*). Signor Presidente, l'emendamento 6.34 riguarda la riforma dell'assicurazione INAIL, che ha introdotto un sistema tariffario articolato, con gestioni separate in relazione ai vari settori di attività (industria, terziario e così via). Bisognerebbe in realtà rivedere le aliquote, perché ce ne sono alcune troppo elevate rispetto alle singole gestioni, con la conseguenza che verrebbe a prodursi per il settore un attivo. Se la gestione dà luogo ad un attivo, occorre ridurre l'aliquota. Faccio notare

che un intervento di questo tipo non ha costi, perché va a collocarsi nell'ambito del bilancio disponibile.

Vorrei fare poi un'altra breve notazione anche con riferimento all'emendamento 6.52, che prevede deduzioni IRAP per nuova occupazione. Si ritiene di dover superare la previsione che lega il beneficio alle assunzioni esclusivamente incrementalmente, che oltretutto in questa fase economica sono assolutamente esigue. In particolare, si tratta di consentire la deduzione IRAP anche in caso di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Inviterei il rappresentante del Governo a prendere nota di questi modesti suggerimenti, che potrebbero tornare utili perché, se è vero che nessuno oggi assume a tempo indeterminato, bisognerebbe tuttavia lasciare un minimo di possibilità a chi intende farlo.

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti riferiti all'articolo 7, commi da 1 a 10, del disegno di legge di stabilità.

Dichiaro inammissibili, per estraneità di materia, gli emendamenti 7.102 e 7.155. Dichiaro invece inammissibili per difetto di copertura finanziaria i seguenti emendamenti: 7.6, 7.7, 7.29, 7.30, 7.31, 7.32, 7.33, 7.34, 7.35, 7.36, 7.37, 7.38, 7.45, 7.46, 7.47, 7.48, 7.50, 7.51, 7.52, 7.53, 7.56, 7.63, 7.64, 7.65, 7.68, 7.69, 7.73, 7.74, 7.97, 7.98, 7.100, 7.101, 7.108, 7.124, 7.159, 7.163, 7.164, 7.165, 7.165^a.

Comunico poi che sono stati riformulati in un testo 2 gli emendamenti 7.45, 7.163 e 7.164, mentre è stato riformulato in un testo 3 l'emendamento 6.183 (testo 2).

Poiché non vi sono richieste di intervento, i restanti emendamenti riferiti all'articolo 7, commi da 1 a 10, si intendono illustrati.

Se non vi sono osservazioni, dispongo a questo punto una breve sospensione della seduta.

I lavori, sospesi alle ore 10,15, sono ripresi alle ore 11,25.

Presidenza del vice presidente SANGALLI

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

In ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 7, comma 11, agli emendamenti aggiuntivi all'articolo 7 nonché agli emendamenti riferiti all'articolo 8, dichiaro inammissibili, per estraneità di materia, le seguenti proposte: 7.208, 7.209, 7.249, 7.252, 7.256, 7.257, 7.258, 7.261, 7.269, 7.270, 7.271, 7.272, 7.0.7, 7.0.8, 8.15 e 8.16.

Dichiaro invece inammissibili per difetto di copertura finanziaria i seguenti emendamenti: 7.176, 7.184, 7.187, 7.217, 7.223, 7.224, 7.226, 7.231, 7.234, 7.238, 7.239, 7.240, 7.242, 7.243, 7.245, 7.246, 7.250,

7.251, 7.255, 7.259, 7.260, 7.263, 7.264, 7.0.3, 7.0.6 (questo anche per estraneità di materia), 7.0.13, 7.0.14, 7.0.19, 8.1 e 8.3.

Riprendiamo l'illustrazione dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 7.

GAETTI (*M5S*). Signor Presidente, intendo illustrare l'emendamento 7.183 che prevede una nuova ripartizione del fondo di distribuzione di derrate alimentari per persone indigenti, al fine di destinare la quota prevalente del fondo alla copertura dei costi sostenuti dalle organizzazioni caritatevoli, beneficiarie dei contributi per i servizi di trasporto, stoccaggio e distribuzione.

Si tratta di una proposta emendativa importante. Fino adesso il gestore, GEA, ha utilizzato i fondi per comprare alimenti nuovi nei supermercati mentre in realtà sappiamo, anche dai lavori svolti dal dottor Andrea Segrè dell'Università di Bologna, che nella grande distribuzione molti alimenti arrivano alla scadenza e vengono buttati via; addirittura in alcuni settori, come ad esempio quello di latticini, accade per il 40 per cento dei prodotti.

In sostanza, con l'emendamento 7.183 chiediamo che questi fondi siano destinati alle organizzazioni caritatevoli, così da dotarle, ad esempio, di furgoni per poter trasportare, stoccare e poi distribuire questo materiale (parlando con molti di loro è emerso questo problema). In questo modo si potrebbe utilizzare tutto il materiale che diversamente verrebbe sprecato e lasciare solo una piccola percentuale (10 per cento) per comprare del cibo che potrebbe essere reintegrato perché non disponibile in quel periodo. Potete ben comprendere l'importanza della gestione di queste risorse.

Presidente, se mi permettete una chiosa, vorrei semplicemente precisare che avevo proposto anche l'emendamento 7.256, che è stato dichiarato inammissibile per materia. In tale emendamento si chiedeva che questi fondi, anziché essere gestiti dall'AGEA, fossero gestiti direttamente dal Ministero delle politiche agricole. Ciò è giustificato anche – chi lavora in Commissione agricoltura lo sa benissimo – dal fatto che stiamo lavorando alla ridefinizione dei ruoli e delle competenze dei vari organi. E, secondo il piano della Commissione agricoltura, l'AGEA verrebbe sollevato da questa funzione. È questa la motivazione sottesa a questo emendamento, che è stato dichiarato inammissibile e mi sembrava giusto farlo presente essendo frutto di un ragionamento complessivo.

DI BIAGIO (*SCpI*). Presidente, aggiungo la mia firma dall'emendamento 7.183.

MILO (*PdL*). Anch'io, Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 7.183.

PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, non capisco per quale motivo sia stato dichiarato inammissibile dal punto di vista finanziario l'emendamento 7.187, presumendo che

esso abbia un costo, quando in realtà a pagare gli amministratori sono gli enti: lo Stato assegna gli stanziamenti agli enti che poi pagano gli amministratori. Quindi obiettivamente non è un costo per lo Stato.

PRESIDENTE. Senatore Panizza, l'emendamento 7.187 è stato dichiarato inammissibile per mancanza di copertura finanziaria, in quanto dispone l'efficacia retroattiva di norme, determinando così un incremento di oneri.

PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Presidente, in merito all'emendamento 7.257, che è stato dichiarato inammissibile per materia, ricordo che è stato approvato un ordine del giorno che impegnava il Governo a inserire la questione che esso affronta nella legge di stabilità. Ebbene, essa non solo non è stata inserita, ma l'emendamento viene dichiarato inammissibile per materia.

Ricordo, altresì, che anche sulla materia oggetto dell'emendamento 7.234 era stato approvato un ordine del giorno, ma poi anche questo emendamento è stato dichiarato inammissibile.

In verità, questo comportamento mi sembra un po' strano.

MARINO Luigi (*SCpI*). Presidente, chiedo venia, ma vorrei sapere se l'emendamento 7.243 è stato dichiarato inammissibile per materia o per mancanza di copertura finanziaria. In tal caso non esiste un problema di copertura, a meno che non si tratti del costo tecnico di produrre la carta.

PRESIDENTE. Senatore Marino, si tratta di un intervento di spesa pubblica, anche se poi si rivolge agli altri enti pubblici.

MARINO Luigi (*SCpI*). Certo, si rivolge agli altri, ma possono farlo come non farlo, è nel loro bilancio. I proponenti non impongono che poi sia dato corso a quanto indicato.

PRESIDENTE. È un meccanismo costoso in partenza. Sappiamo che c'è un costo, ma non sappiamo quale sia l'entità e neppure la copertura.

MANDELLI (*PdL*). Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 7.254.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono altre richieste di intervento, i restanti emendamenti riferiti all'articolo 7 e tutti gli emendamenti relativi all'articolo 8 si intendono illustrati.

Dispongo a questo punto una breve sospensione della seduta.

I lavori, sospesi alle ore 11,55, sono ripresi alle ore 12,15.

Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 ed a quelli volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo.

Dichiaro inammissibili per la estraneità della materia gli emendamenti 9.15, 9.77, 9.82 (questo anche per profili di copertura finanziaria), 9.113, 9.160, 9.164, 9.171, 9.186, 9.197, 9.200, 9.251, 9.279, 9.286, 9.287, 9.288, 9.289, 9.290, 9.291, 9.295, 9.296, 9.297, 9.298, 9.299, 9.306, 9.341, 9.0.4, 9.0.8 e 9.0.12.

Dichiaro altresì inammissibili, per carenza della necessaria copertura finanziaria, le proposte emendative 9.3, 9.8, 9.22, 9.23, 9.24, 9.25, 9.41, 9.50, 9.79, 9.80, 9.81, 9.84, 9.114, 9.126, 9.135, 9.136, 9.137, 9.138, 9.142, 9.177, 9.185, 9.202^a, 9.203, 9.204, 9.205, 9.210, 9.211, 9.212, 9.213, 9.214, 9.227, 9.228, 9.229, 9.230, 9.231, 9.232, 9.234, 9.239, 9.240, 9.246, 9.250, 9.256, 9.266, 9.274, 9.277, 9.278, 9.284, 9.307, 9.313, 9.315, 9.316, 9.319, 9.321, 9.322, 9.324, 9.327, 9.331, 9.332, 9.333, 9.349, 9.351, 9.357, 9.358, 9.0.3, 9.0.5, 9.0.14 e 9.0.15.

COMAROLI (*LN-Aut*). Anche io, Presidente, vorrei avere chiarimenti sull'inammissibilità pronunciata in ordine agli emendamenti 9.277 e 9.278 che, a mio avviso, non presentano profili critici di copertura finanziaria, ma al contrario hanno un effetto virtuoso, in quanto sopprimono disposizioni onerose.

PRESIDENTE. Senatrice Comaroli, la Presidenza si riserva di rivalutare il contenuto degli emendamenti 9.277 e 9.278 da lei segnalati.

PEZZOPANE (*PD*). Signor Presidente, vorrei avere chiarimenti sulla inammissibilità pronunciata relativamente all'emendamento 9.22.

CHIAVAROLI (*PdL*). Presidente, mi associo alla richiesta della senatrice Pezzopane.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.22 è inammissibile in quanto pone oneri a carico della Provincia dell'Aquila (e quindi della finanza pubblica) per assunzioni a tempo indeterminato, senza prevedere contestualmente un'idonea copertura.

FUCKSIA (*M5S*). Presidente, aggiungo la firma agli emendamenti 6.0.3 e 9.172.

LEGNINI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, vorrei comunicare che sull'articolo 9 del disegno di legge di stabilità contenente, tra l'altro, disposizioni riguardanti l'editoria mi sono impegnato a produrre in Commissione le tabelle sull'andamento della spesa. Adesso sono nelle condizioni di illustrare le cifre, ma mi riservo di fornire in una seduta successiva anche le informazioni richieste da alcuni senatori in merito alle disposizioni contenute nell'articolo 9 relative ai finanziamenti per il settore dell'editoria.

D'ALÌ, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, vorrei comunicare che è stato riformulato l'emendamento 9.230 e che mi è stata preannunciata anche la riformulazione degli emendamenti 9.251 e 9.0.15.

D'ONGHIA (*SCpI*). Signor Presidente, desidero segnalare che per un errore materiale l'emendamento 9.161 è stato presentato all'articolo 9, ma per competenza è da allegare all'articolo 3 del disegno di legge n. 1120. Chiedo quindi che tale proposta emendativa venga riferita a tale articolo 3.

PRESIDENTE. Procediamo ora all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

PEZZOPANE (*PD*). Signor Presidente, desidero illustrare gli emendamenti 9.5, 9.6, 9.7, 9.9, 9.11, 9.12, 9.16, 9.17, 9.18, 9.19, 9.20 e 9.21 relativi agli interventi per la ricostruzione successiva al sisma del 2009 a L'Aquila. Purtroppo, così come è accaduto in occasione di altre situazioni di calamità naturali, per il terremoto dell'Abruzzo non è intervenuta una legge di programmazione degli interventi necessari alla ricostruzione con l'indicazione delle conseguenti coperture finanziarie concepita in maniera pluriennale. Pertanto, da quando è iniziata l'opera di ricostruzione, le comunità locali, soprattutto attraverso Regioni, Province e Comuni, sono costrette, ogni qualvolta si propone uno strumento di finanziamento, a presentare questa necessità. Questo, proprio perché manca una strategia per la ricostruzione.

Il Governo ha iniziato ad occuparsene in maniera puntuale perché con il decreto emergenza è stato predisposto un apposito articolato che prevede delle risorse, che però sono spalmate su sei anni e sono del tutto insufficienti, come è stato convenuto peraltro in un tavolo insediato presso il Ministero dell'economia.

Anche nella legge di stabilità è stato compiuto uno sforzo che, ovviamente, viene apprezzato dalle comunità locali, ma che è del tutto insufficiente perché, fortunatamente, nell'ultimo anno vi è stato uno sblocco forte da parte delle amministrazioni comunali di tutte le procedure e ad oggi circa un miliardo di progetti sono pronti, approvati, ma non possono essere finanziati.

Aggiungo che le imprese che stanno lavorando nel cratere sismico sono appartenenti a tutta l'Italia, a tutte le Regioni, a tutto il territorio. Indubbiamente finanziarie la ricostruzione, finanziare questa parte di progetti già approvati, costituirebbe un vantaggio importante per tante imprese, grandi e piccole, che operano all'interno del territorio.

Gli emendamenti all'articolo 9 concernono tutti questa necessità. Con un emendamento – il più corposo e importante, sottoscritto anche dalla collega Chiavaroli – proponiamo un ulteriore finanziamento aggiuntivo a quello già previsto nella legge di stabilità. Altri emendamenti riguardano invece una migliore allocazione delle risorse già destinate oppure la necessità di sgravare del Patto di stabilità gli enti locali interni al cratere.

Segnalo un problema abbastanza rilevante, intervenuto con la *spending review*: gli enti locali del cratere in Abruzzo, diversamente dagli enti locali del cratere in Emilia Romagna, sono stati colpiti dalla *spending review* parametrata all'anno 2009, ossia l'anno in cui gli enti locali hanno speso cifre molto cospicue perché hanno dovuto affrontare l'emergenza. Quindi il taglio è assolutamente spropositato e inverosimile rispetto all'effettiva portata dei bilanci comunali, non falsati dalla vicenda del cratere.

Pertanto, con gli emendamenti presentati, da sola o con la collega Chiavaroli (ovviamente mi fa piacere se verranno sottoscritti da altri colleghi), si cerca di andare incontro alle esigenze degli enti locali migliorando sia la procedura di finanziamento, sia le normative collegate e le appostazioni di risorse già previste.

Vi sono inoltre alcune proposte che riguardano i precari degli enti locali, il Patto di stabilità, la questione del taglio della *spending review*.

Preannuncio, infine, la riformulazione dell'emendamento 9.23, già dichiarato inammissibile.

BOCCHINO (M5S). Presidente, mi fa particolarmente piacere attenzionare la materia di cui all'emendamento 9.65 al sottosegretario Legnini qui presente, in quanto si tratta del tema concernente il finanziamento della ricerca pubblica; un tema che in Commissione istruzione pubblica, di cui faccio parte, trova unanime consenso. Tale emendamento scaturisce da un parere che la 7^a Commissione ha reso su uno dei decreti di riparto dei fondi degli enti pubblici di ricerca e in particolare si riferisce al taglio, previsto con la *spending review* dal Governo Monti, di 55 milioni di euro sul Fondo ordinario degli enti pubblici di ricerca. Questo tema, che in 7^a Commissione è stato ampiamente condiviso in quanto ha fatto parte di una condizione al parere reso, purtroppo si scontra continuamente con i provvedimenti di contenimento della spesa.

Pertanto, con l'emendamento 9.65 abbiamo voluto attenzionare il tema nella legge di stabilità, che rappresenta il momento nel corso dell'anno in cui – se vogliamo – possiamo imprimere una sorta di inversione di tendenza, seppure a piccoli passi. Infatti, il finanziamento aggiuntivo di cui si parla riguarda soltanto 55 milioni su un fondo di circa 1,6 miliardi. Esso costituisce tuttavia un piccolo passo – e direi finalmente, dopo tanti anni di tagli a questo fondo – nella direzione della valorizzazione delle attività di ricerca che, come tutti sappiamo, sono strategiche per il Paese.

In particolare, l'emendamento va incontro alla necessità prospettata dal MIUR di ripartire le risorse sulla base di una valutazione della stessa attività di ricerca. Questo è stato fatto fino ad oggi non su fondi aggiuntivi, ma su risorse sottratte agli enti dalle assegnazioni ordinarie, con un'operazione che riteniamo sbagliata. Quello che noi proponiamo è di assegnare questi fondi proprio partendo da una valutazione della ricerca: si tratta di fatto di fondi aggiuntivi rispetto a quelli assegnati nel 2013, anche se in realtà corrispondenti a dei tagli.

Chiediamo di incamminarci dunque verso una strada in cui la redistribuzione delle risorse aggiuntive per la ricerca sia sottoposta all'attività di valutazione della ricerca portata avanti dall'ANVUR.

Concludo questo mio intervento auspicando che il Governo valuti con molta attenzione questo emendamento che rappresenta, come ho detto, un piccolo passo capace di segnare un'inversione di tendenza nella direzione di una maggiore attenzione per la ricerca pubblica.

SERRA (M5S). Signor Presidente, l'emendamento 9.66 autorizza la spesa di 220 milioni di euro per l'anno 2014 a favore del Fondo per le non autosufficienze per la tutela della salute dei disabili. In particolare, tali risorse sono destinate alla realizzazione, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, di tecnologie didattiche per la disabilità, soprattutto per gli alunni con autismo, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali.

L'emendamento in esame ci sta quindi particolarmente a cuore per una scuola che sia davvero di integrazione, non solo a parole, ma anche per quanto concerne la tecnologia della didattica.

BOCCHINO (M5S). Signor Presidente, l'emendamento 9.68 ha ad oggetto una questione molto dibattuta e delicata quale il finanziamento delle scuole paritarie. In particolare, con la proposta emendativa in esame si riducono parzialmente i finanziamenti alle scuole paritarie, a partire da quelle secondarie di primo grado, per destinarli alle scuole pubbliche materne e dell'infanzia.

Ricordo che lo stesso Ministro, nel presentare le linee programmatiche del suo Dicastero, ha mostrato di condividere sostanzialmente un'impostazione di questo tipo. Tuttavia, data la condizione di generale ristrettezza economica e di sofferenza della scuola pubblica, riteniamo che sia il caso di dare un piccolo segno alla scuola stessa nella direzione di una limitazione, per quanto possibile, del finanziamento alle scuole paritarie.

Siamo ben consapevoli del fatto che una completa interruzione del finanziamento significherebbe, in pratica, mandare sulla strada tutti quei bambini che usufruiscono delle scuole materne e dell'infanzia, alle quali è destinato il 90 per cento del finanziamento delle scuole paritarie. Non è questo, però, che chiediamo con il nostro emendamento. Quello che vogliamo è che si compia un primo passo in questa direzione, con una riduzione della spesa a 170 milioni di euro per l'anno 2014: i 50 milioni risultanti da questa riduzione verrebbero così destinati alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, che già godono di un'offerta pubblica che copre di fatto la quasi totalità degli studenti. Non si sta quindi andando a danneggiare nessuno, né si vuole toccare la scuola materna e dell'infanzia che, come sappiamo, rappresentano un elemento critico.

Quello che proponiamo, come ho appena detto, è una riduzione di 50 milioni della spesa prevista, da destinare alla promozione della scuola dell'infanzia e materna pubblica, nel tentativo di operare un «travaso» – ponendo attenzione ovviamente alle difficoltà di questo settore – dalle scuole

paritarie alla scuola pubblica materna e dell'infanzia, in modo da dare un segno tangibile della presenza dello Stato nelle scuole materne pubbliche, che sappiamo tutti essere abbastanza carenti nel nostro Paese, ad eccezione di poche realtà territoriali, come ad esempio quella di Bologna.

Speriamo che il Governo tenga conto di questo emendamento.

VERDUCCI (*PD*). Signor Presidente, signor sottosegretario Legnini, vorrei soffermarmi brevemente sull'emendamento 9.108, nel quale si parla di editoria. Sappiamo bene che la qualità della nostra democrazia è strettamente connessa anche alla qualità della nostra informazione e, quindi, alla qualità e alla vivacità del nostro settore editoriale.

Stiamo vivendo in questi mesi una fase di transizione dovuta alla riforma del settore dell'editoria ed è sicuramente centrale fare in modo che a questa riforma possano contribuire voci fondamentali come quelle dei giornali e delle testate cooperative, *no profit*, di idee. Si tratta perlopiù di voci legate al territorio, alle comunità e alle autonomie locali, all'associazionismo e, appunto, al terzo settore, la cui vivacità è tanta parte del nostro dibattito pubblico.

Aggiungo che sulle circa 100 testate che rischiano di chiudere, qualora non vi fosse un adeguamento del fondo per l'editoria, insistono quasi 4.000 lavoratori, per cui è particolarmente urgente il sostegno a questo emendamento e ad altri simili, che spero quest'Aula possa accogliere. Mi auguro che in questo senso lo stesso Governo - ricordo che il sottosegretario Legnini, in prima persona, ha seguito molto da vicino e con grande determinazione tutta la vicenda della riforma - possa fare la propria parte.

GAETTI (*M5S*). Signor Presidente, con l'emendamento 9.130 si chiede l'autorizzazione all'istituzione, presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, di un piccolo fondo di un milione di euro per il potenziamento delle attività di ricerca nel settore della conservazione del germoplasma vegetale e animale. Chi ha visto qualche sera fa la trasmissione «Report» capisce bene qual è l'importanza di avere dei semi.

CERONI (*PdL*). Signor Presidente, ci sono tanti emendamenti che, pur apprezzabili, non possono essere accolti per mancanza di copertura. Mi permetto di segnalare l'emendamento 9.144, che va a ridurre l'autorizzazione di spesa prevista al comma 11 dell'articolo 9 per l'adempimento degli impegni connessi all'organizzazione e allo svolgimento del prossimo semestre di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea.

Si tratta di uno stanziamento di 56 milioni di euro nel 2014 e di 2 milioni di euro nel 2015, che si vanno ad aggiungere a 10 milioni di euro previsti per il Ministero degli affari esteri, al fine di «assicurare il tempestivo adempimento degli indifferibili impegni connessi con l'organizzazione e lo svolgimento del semestre di Presidenza italiana del Consiglio d'Europa del 2014».

Stiamo spendendo circa 134 miliardi di vecchie lire per questo appuntamento, una spesa giustificata con la necessità di corrispondere al personale non dirigenziale assegnato alla delegazione un contributo fisso onnicomprensivo, sostitutivo di ogni altro pagamento o maggiorazione, per compensare «gravosi carichi di lavoro», «prestazioni eccedenti l'orario ordinario», «continua reperibilità telefonica ed informatica», «limitate possibilità di fruire dei periodi di ferie» e così via. Insomma, questo evento comporterà un cataclisma per il personale della Presidenza del Consiglio!

Credo si preveda una spesa eccessiva e mi chiedo se questo non strida con altre situazioni, ad esempio rispetto allo stanziamento di 250 milioni di euro per tutte le non autosufficienze d'Italia.

Non potremmo fare qualche economia relativamente a questo evento? Ammetto di essere un po' prevenuto, ma credo che dovremmo cercare di fare delle economie ogni volta che sia possibile. Così, ad esempio, a fronte della autorizzazione contenuta nella delega fiscale a riformulare il catasto, vengono stanziati 270 milioni di euro. La disposizione infatti prevede l'istituzione di un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2019, da destinare alla realizzazione della riforma del catasto in attuazione della delega fiscale, oltre ai 20 milioni di euro previsti per l'anno 2014, anche se la delega non è ancora approvata. In una situazione come l'attuale, penso sarebbe opportuno dare una scorsa alle spese che possono sembrare eccessive, magari per trovare risposta a situazioni che meritano maggiore attenzione.

PRESIDENTE. Colleghi, vista l'ora, propongo di posticipare l'inizio della seduta pomeridiana di oggi alle ore 15,30. Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,05.